News per i Clienti dello studio

N. 16
Del 29 novembre 2013

Ai gentili clienti

Loro sedi

Gentili Clienti,
nella presente circolare ci occuperemo:

- **Comunicazione beni ai soci;**
- **Finanziamenti e versamenti dei soci.**

Lo Studio rimane a disposizione per ogni chiarimento.

Dott. Enrico Calabretta

PREMESSA

Con i provvedimenti del 2 agosto 2013 n. 94902 e n. 94904 sono stati introdotti due nuovi adempimenti: la comunicazione dei beni in uso ai soci e la comunicazione dei finanziamenti e versamenti dei soci.

Sebbene i modelli siano identici i contribuenti interessati devono/dovrebbero (si attendono sul punto le istruzioni al modello) compilare un modello per la comunicazione del godimento da parte di soci e familiari ed un altro per il monitoraggio dei versamenti all'impresa.

A fronte di due diverse comunicazioni anche i soggetti obbligati alla trasmissione sono diversi:

- Nel caso della comunicazione del godimento dei beni ai soci l'obbligo può essere adempiuto sia dai soci o familiari che dall'impresa;
- Mentre nel caso della comunicazione per versamenti e finanziamenti alla società l'obbligo è esclusivamente a carico di quest'ultima.

I provvedimenti hanno chiarito che l'obbligo comunicativo è al **30 aprile** di ogni anno per quello precedente: **soltanto la prima comunicazione relativa ai dati dell'anno 2012 potrà essere inviata entro il 12 dicembre 2013, salvo proroghe.**

Vediamo nel dettaglio le due comunicazioni.

COMUNICAZIONE BENI AI SOCI

Premessa

A partire dal 2012, gli imprenditori, individuali e collettivi, devono comunicare i dati anagrafici dei soci o dei familiari che hanno ricevuto in godimento i beni dell'impresa (articolo 2, comma 36-sexiesdecies del Dl n. 138/2011). La comunicazione può essere effettuata in alternativa anche dai soci o familiari dell'imprenditore.

Le modalità e termini per l'adempimento, dapprima contenuti nel provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate del 16 novembre 2011, sono state riviste, in un'ottica di semplificazione, con il provvedimento del 2 agosto 2013.

Chi è obbligato alla comunicazione

L'obbligo di comunicazione sussiste per i seguenti soggetti residenti in Italia: imprenditore individuale, società di persone, società di capitali, società cooperative, stabili organizzazioni di società non residenti, enti privati di tipo associativo limitatamente ai beni relativi alla sfera commerciale. Sono escluse dall'obbligo di comunicazione le "società semplici".

Cosa comunicare

Vanno comunicati all'Anagrafe tributaria i dati dei soci - comprese le persone fisiche che direttamente o indirettamente detengono partecipazioni nell'impresa concedente - e dei familiari dell'imprenditore, che hanno ricevuto in godimento beni dell'impresa, qualora ci sia una differenza tra il corrispettivo annuo relativo al godimento del bene e il valore di mercato del diritto di godimento. L'obbligo sussiste anche se il bene è stato concesso in godimento in anni precedenti, qualora ne permanga l'utilizzo in quello di riferimento della comunicazione.

La comunicazione deve essere effettuata per i beni concessi in godimento dall'impresa ai soci, o familiari di questi ultimi, o ai soci o familiari di altra società appartenente al medesimo gruppo.

Esclusioni

Sono esclusi dalla comunicazione:

- i beni concessi in godimento agli amministratori
- i beni concessi in godimento al socio dipendente o lavoratore autonomo, che costituiscono fringe benefit
- i beni concessi in godimento all'imprenditore individuale
- i beni di società e di enti privati di tipo associativo che svolgono attività commerciale, residenti o non residenti, concessi in godimento a enti non commerciali soci, che utilizzano gli stessi beni per fini esclusivamente istituzionali;
- gli alloggi delle società cooperative edilizie di abitazione a proprietà indivisa concessi ai propri soci

- i beni ad uso pubblico per i quali è prevista l'integrale deducibilità dei relativi costi nonostante l'utilizzo privatistico riconosciuto per legge

L'obbligo, inoltre, non scatta quando i beni concessi in godimento al socio o familiare dell'imprenditore, inclusi nella categoria "altro" del tracciato record siano di **valore non superiore a tremila euro, al netto dell'imposta sul valore aggiunto.**

Come e quando

La comunicazione (conforme al modello approvato con il provvedimento del 2 agosto 2013) va effettuata telematicamente, utilizzando Entratel o Fisconline. Per la trasmissione dei dati è possibile avvalersi degli intermediari (articolo 3, comma 3, del Dpr 322/1998).

Termine per effettuare la comunicazione è il 30 aprile dell'anno successivo a quello di chiusura dell'anno in cui i beni sono concessi o permangono in godimento.

Per i beni in godimento nel 2012, anno di prima applicazione delle nuove disposizioni, la comunicazione deve essere effettuata **entro il 12 dicembre 2013.**

FINANZIAMENTI E VERSAMENTI DEI SOCI

Premessa

I soggetti che esercitano attività d'impresa, in forma individuale o collettiva, devono comunicare all'Anagrafe tributaria i dati (e i relativi importi) delle persone fisiche, soci o familiari dell'imprenditore, che nell'anno hanno concesso finanziamenti all'impresa o effettuato capitalizzazioni alla stessa.

Nella prima comunicazione, in **scadenza il prossimo 12 dicembre 2013**, andranno comunicati gli apporti e i finanziamenti ricevuti dalle società nel 2012, mentre quelli ricevuti in anni precedenti non vanno comunicati.

Chi è obbligato alla comunicazione

L'obbligo è posto esclusivamente a carico del soggetto che svolgendo attività d'impresa ha ricevuto il finanziamento stesso.

Non sono obbligati ad inviare la comunicazione i soci o familiari dell'imprenditore che effettuano i versamenti ma l'obbligo ricade sull'impresa, indipendentemente dalla forma giuridica con cui svolge l'attività imprenditoriale: imprese individuali (anche familiari o coniugali), società, cooperative, trust, enti non commerciali (se con attività d'impresa, anche non prevalente).

Sono sempre esclusi dalla comunicazione i professionisti, le associazioni professionali o le società tra professionisti.

Cosa comunicare

I dati da comunicare sono esclusivamente le somme versate dai soci persone fisiche alla società e non viceversa.

Non è ancora chiaro se vadano monitorate anche le restituzioni degli apporti.

Esclusioni

Non sono soggetti all'obbligo di comunicazioni i finanziamenti/versamenti tra società in quanto l'accertamento sintetico si rivolge soltanto alle persone fisiche.

Oltre ai finanziamenti e versamenti tra società non rilevano quelli effettuati dall'imprenditore individuale, mentre vanno indicati quelli ricevuti dall'imprenditore individuale da parte dei suoi familiari.

La comunicazione va effettuata solo se nell'anno di riferimento l'ammontare complessivo dei versamenti è **pari o superiore a 3.600 euro**. Il limite è riferito, distintamente, ai finanziamenti annui e alle capitalizzazioni annue.

Sono esclusi dall'obbligo di comunicazione i dati relativi a qualsiasi apporto di cui l'Amministrazione finanziaria è già in possesso (ad esempio, un finanziamento effettuato per atto pubblico o scrittura privata autenticata).

Casi particolari

Le società in semplificata

Anche le imprese individuali e le società di persone, in contabilità semplificata, devono comunicare tutti i finanziamenti o le capitalizzazioni concessi dai familiari dell'imprenditore (non dal titolare stesso) alla ditta individuale o dai soci alla società per importi superiori ai 3.600 euro.

Questi dati dovranno essere ricostruiti extra-contabilmente dalle copie degli estratti conto o dalle quietanze delle fatture aziendali pagate con denaro personale.

I minimi

Il provvedimento n. 94904 obbliga alla comunicazione tutti i soggetti che esercitano attività di impresa, sia in forma individuale che collettiva, senza nessuna esclusione per chi non è in contabilità ordinaria.

Si tratta degli imprenditori individuali nel regime dei minimi, dei c.d. ex minimi (regime contabile agevolato), o delle nuove iniziative imprenditoriali (art. 13 Legge 388/2000) ovvero delle ditte individuali o delle società di persone in contabilità semplificata.

In tutti questi casi diventa difficile ricostruire, senza una contabilità ordinaria obbligatoria, le informazioni relative alla movimentazione finanziaria dell'impresa; dunque, si dovrà procedere ad analizzare tutto il flusso di denaro (anche in contanti) entrato in azienda dai soci persone fisiche o dai familiari del titolare.

Non vanno inviati i versamenti che il titolare ha fatto alla ditta individuale, ma solo quelli dei suoi familiari.

SANZIONI

Se per quanto riguarda la comunicazione dei beni ai soci era “ab origine” prevista la **sanzione da € 258 a € 2.065** ex art. 11, D.Lgs. n. 471/1997 **per l'omessa o irregolare comunicazione**, questa non poteva essere applicata anche alla fattispecie dei finanziamenti soci e capitalizzazioni come previsto dal provvedimento del 16 novembre 2011. Nè potevano essere applicate le sanzioni previste dalla norma originaria (art. 2, comma 36-sexiesdecies, D.L. n. 138/2011) in quanto applicabili soltanto al caso in cui il socio dichiarava un reddito diverso e/o la società non deduceva componenti negativi relativi ai beni dati in uso ai soci. Queste situazioni poco “calzavano” con finanziamenti e capitalizzazioni proprio per il “peccato originale” di non essere stati previsti dalla norma. Era evidente che con questa situazione l'omessa comunicazione dei versamenti non avrebbe potuto avere alcun rilievo sanzionatorio.

Il provvedimento n. 94904 del 2 agosto 2013 ha “sanato” la situazione prevedendo che la violazione dell'obbligo di comunicazione dei versamenti ai soci rientra non più con quanto previsto dal D.L. n. 138/2011, ma quale violazione degli obblighi di richiedere informazioni in possesso delle imprese ai fini dei controlli sui contribuenti (art. 7, D.P.R. n. 605/1973).

La conseguenza di quanto precede è l'applicazione della medesima sanzione prevista per la comunicazione dei beni ai soci.